

UNA DELLE COSE PIU' BELLE DEL MONDO!

All'ombra di un gigantesco tiglio, sotto le sue radici contorte, c'è un grande formicaio dove vive una piccola formica di nome Velia. Per Velia oggi è un giorno speciale; compie sei anni!

E' un compleanno importante perché, a sei anni, le formiche possono per la prima volta uscire a scoprire il mondo esterno.

Suo fratello Noa, una formichina che di anni ne ha sette, le cammina vicino un po' agitato. Noa, anche se è più grande, non è mai voluto uscire dal suo formicaio!

- Non hai paura? - le chiede muovendo le antenne sulla sua testolina.

- No! Sono contenta! Perché dovrei aver paura?

- Lo sai che fuori è pericoloso e pieno di mostri! - rabbrivisce Noa, mentre insegue sua sorella verso il tunnel che li porta all'uscita del formicaio. - Alcuni hanno solo due zampe! Certi nemmeno una!

- Chi ti ha raccontato queste storie?

- I miei amici! - borbotta Noa impaurito.

Girano a destra, poi a sinistra. Ed ecco la porta per uscire dritta davanti a loro!

- Dobbiamo aspettare mamma e papà!

- Io esco io stesso! Se hai paura rimani qui!

Velia esce e... il sole di marzo le acceca gli occhi.

Che bello! Fuori il mondo è tutto GRANDE! Si avvicina a dei fili verdi, molto più alti di lei, che danzano soffiati dal vento.

Suo fratello Noa la raggiunge battendo i denti, mentre il cuore di Velia batte forte dall'emozione.

- Andiamo ad esplorare, fratello coraggioso!

Cominciano a camminare guardandosi attorno. Poco più avanti trovano impressa nella terra un'impronta mai vista, quasi a forma di V, ma con tre lunghe dita davanti e una sola dietro.

- Di chi sarà? - domanda Velia curiosa.

- Di un mostro gigante! Questa impronta è almeno tre volte più grande di noi!

- Ehi! Io non sono un mostro! - fischietta una voce melodiosa dietro di loro.

Velia e Noa si girano veloci: poco distante c'è un passerotto scuro che gonfia il petto pieno di piume. Li sta osservando.

- Sono un passero! Non un mostro!

- Ed io un'esploratrice! - risponde Velia sorridente. - Signor Passero! Sai dirmi che cos'è quella?

E Velia, alzando una zampetta indica la foresta di fili verdi.

- Si chiama erba!

- Grazie, signor Passero!

- Buon viaggio! - li saluta l'uccellino alzandosi in volo verso il cielo azzurro.

Le due formichine lo salutano e continuano la loro avventura.

- Hai visto, non era un mostro ed è stato gentile! - dice Velia fermandosi e indicando a terra un altro tipo di impronta. - Guarda Noa!

Questa volta sono più impronte tonde e larghe, simili a dei cuoricini con quattro cerchi da una parte.

Velia si accuccia sopra una di queste e l'annusa; Noa la imita.

- Un altro mostro?

- Ehi! Non sono un mostro! E non puzzo!

A parlare è un grande gatto nero e bianco, con due occhi gialli e lunghi baffi grigi, che sta accovacciato sopra a dei rami caduti a terra.

- Sono un gatto! Non un mostro!

- Ed io un'esploratrice!

- Miao! - esclama il gatto.

- Signor Gatto! Mi puoi dire che cosa è quello?

E Velia indica...

- Un fiore! Si chiama margherita! Miao!

E il gatto, con un balzo, se ne va.

Velia e Noa continuano il loro viaggio. Più avanti trovano un' impronta particolare, come una striscia di terra scavata da una matita.

- Ecco il mostro senza zampe! - strilla Noa con un salto.

- Ma quale mostro! Sono un lombrico! - risponde una testa rosa e marrone che sbuca come per magia dal terreno con un grande sorriso. - Prima volta fuori dalla vostra tana?

- Sì! Stiamo esplorando! - risponde Velia salutandolo. - Signor Lombrico! Mi può dire che cosa sono?

Velia indica due cose verdi, simili a barchette di carta.

- Sono foglie! Crescono sugli alberi! Esplorate e state attente, piccole formichine! - gli dice il lombrico tornando sotto terra facendo l'occhiolino.

Fratello e sorella arrivano vicino a un cespuglio verdissimo.

- Velia, attenta! Ecco l'impronta del mostro più cattivo!

Velia osserva l'impronta che gli indica Noa; ha una forma allungata, con cinque tondi in fondo sopra la parte più larga.

- Di chi sarà questa impronta così grande?

- S-sono sicuro... appartiene a un umano! - balbetta Noa preoccupato. - I miei amici mi hanno raccontato che ci sono umani così cattivi che ci schiacciano e ci buttano nell'acqua!

- Ma non è vero! - esclama Velia, ma un po' di paura comincia a sentirla.

- Forse è meglio che torniamo a casa! - dice Noa alla sorella. - Mamma e papà saranno preoccupati!

- Va bene! Ma da che parte? - domanda Velia, temendo di essersi persa. - Meglio tornare indietro!

Velia e Noa cercano la strada verso il formicaio ma, non appena sorpassano un ramo, una grande zampa sporca gli blocca la strada.

Velia alza gli occhi; è un essere molto alto, vestito in maniera buffa, non ha peli e ha una pelle rosa e liscia.

- Aah! Il mostro gigante! - urla Noa cominciando a scappare a destra e a sinistra. a

- Ehi! Non sono un mostro! Sono una bambina! - gli risponde accucciandosi vicino a loro, prestando attenzione a non schiacciarle. - Ciao formichine! Non voglio farvi del male!

La bambina ha occhi verdi e buoni, guance rosate, un nasino con tante lentiggini e lunghi capelli arancioni.

- Noi siamo esploratrici! - le risponde Velia a voce alta per farsi sentire bene. - Ma forse ci siamo perse!

La bambina le sorride dolcemente.

- Io so dove abitate! La vostra casa è vicino al grande albero!

Noa annuisce intimidito.

- Venite, vi ci porto io! Ho gambe molto lunghe, in pochi passi vi riporto a casa!

La bambina appoggia un dito sul terreno fresco. Le due formichine ci salgono sopra zampettando, fiduciose.

- Mi chiamo Sofia! E anche a me piace esplorare!

- Sofia! Io sono Velia e lui è mio fratello Noa! Mi puoi dire cosa è quella?

Sofia si volta verso destra.

- Quella è la mia scuola!

- E quella? - chiede Noa indicando da un'altra parte uno strano oggetto fatto di legno e metallo.

- Quella è l'altalena della mia scuola!

Così Sofia si alza in piedi e, con le formichine aggrappate al palmo della sua mano, danza saltellando verso l'altalena.

Si siede e inizia a dondolarsi prima piano, poi sempre più veloce!

- Come siamo in alto! - esclama Noa pieno di stupore!

Velia sente il vento tra le antenne e osserva il mondo che da lassù sembra infinito.

Vede per la prima volta un'ape volare, le nuvole vaporose macchiare il cielo, i tetti delle case, i bambini giocare.

- Questo è il giardino della mia scuola! - spiega Sofia canticchiando. - Oggi stiamo esplorando camminando a piedi scalzi sull'erba! Ed è un giorno bellissimo perché compio sei anni!

- Anche io! - esclama Velia mentre Sofia scende dall'altalena e li accompagna fino al formicaio. Si inginocchia e posa le due formichine vicino alla porta della loro casa. Sofia si mette in piedi e si sistema la maglietta. Fa ciao con la manina.

- Buon compleanno! Ciao, ciao formichine!

- Buon compleanno anche a te! - rispondono insieme le due formichine guardando la bambina allontanarsi di corsa.

- E' stato il regalo più bello che tu potessi farmi! - esclama Velia abbracciando forte suo fratello. - Esplorare il mondo insieme a te è stato fantastico! Pensi che sia ancora pieno di mostri cattivi? - Noa stringe forte a sé sua sorella e le da un bacio sulla fronte.

- Forse i mostri ci sono... Ma quelli di oggi sono... Belli e buoni!

- Dovremo dirlo a mamma e papà! - sospira Velia muovendo le antenne. - Forse ci sgrideranno!

- Sì! Siamo usciti senza aspettarli! - sorride Noa entrando nel formicaio. - Però abbiamo imparato tante cose nuove!

Velia risponde con un sorriso.

- Te l'ho sempre detto che esplorare è una delle cose più belle del mondo!











